

FOLLE? NO, SOLO ME STESSA

(Scenografia tutta di un colore, senza mobili, completamente vuota... solo una sedia posta al centro del palco dove vi è seduta la folle)

(ride, prima lentamente, poi di gusto, poi all'improvviso fa la seria per riprendere a ridere)(e sempre ridendo:)

FOLLE: Vi domandate cos'ho da ridere.... ma io so anche fare la seria *(e si azzittisce)* per poi riprendere a ridere... *(ride)* ma quello che maggiormente mi esalta è che non ho nessun motivo per ridere o per piangere o per fare la seria, e faccio sempre quello che mi passa per la testa senza perdermi in meditati pensieri che spesso generano ansie, paure o qualsiasi altro si voglia dire.

Già... io per l'uomo normale sono un folle, una pazza, una matta... chiamiamolo come volete... ma sempre una svitata mentalmente...

Per l'uomo normale... *(pensa)* uomo normale... *(pausa)* mi viene un tantino difficile capire chi è, o meglio cos'è l'uomo normale... forse è, o meglio sono, quelli che si definiscono "diplomatici" perché hanno un modo comodo di parlare e invece di dire cretino usano un termine diverso per non offendere l'interlocutore definendolo magari "poco intelligente" in modo da lasciarlo soltanto mezzo ferito con quel colpo di intelligente anche se accompagnato dal... poco.

Del resto dire cretino al primo colpo significherebbe volergli dire soltanto cretino.

O normale è colui che dà importanza solo ai soldi e che per avidità è capace di qualsiasi cosa... anche di ammazzare, o quel che è peggio rinnegare la propria madre, la propria terra.

O è colui che ha fame di potere. O l'intrigante ruffiano, pardon portaborse che a furia di leccate, deve avvolgere la fantozziana lingua prima di depositarla in bocca....

Io sono folle... e non penso, e non pensando mi viene naturale fare quello che per primo passa per la mia mente...

Così fumo, se mi vien voglia di farlo senza guardare dove sono... per i pazzi i divieti non contano.

Canto se ne ho voglia, urlo, rido e piango senza preavviso, e se mi vien di fare la pipì, la faccio anche se sono al centro del Paese nell'ora di punta. Mi cerco

un angolo invitante e la faccio.

Ma il vantaggio maggiore di noi folli è che possiamo sempre dire e fare a tutti quello che vogliamo senza paura o vergogna... tanto siamo pazzi, quindi non considerati e dimenticati da tutti...

Io sono folle e non guardo l'orologio... mangio quando ho fame, bevo quando ho sete e dormo quando ho sonno. La notte è notte perché c'è la luna e il giorno è giorno perché c'è il sole... il resto non conta...

(si siede) Ma non crediate che per me... tutto va bene... certe volte... certe volte... vorrei anch'io percorrere la strada della così detta normalità... vestirmi di ipocrisie, falsità, meschinità, malvagità, invidia ed avidità e partecipare con gli altri alla grande ed eterna partita con la vita.

A volte, chiudo gli occhi e anche se faccio di tutto per non pensare, il mio cervello continua a girare e con la mente vago da un punto all'altro del mondo fantasticando in diversi personaggi divenendo un pittore, un aviatore, un poeta, un musicista, uno scrittore...

A volte... dentro di me sento della musica, una dolce soave musica che mi trasporta verso l'alto e con gli occhi chiusi vedo bambini, giovinetti avanzare in una sorta di danza che mi invita alla speranza...

(mentre riflette entrano in scena bimbi e danzano intorno al folle che resta in silenzio con gli occhi chiusi sulla sedia posta al centro del palco)

(escono)

Ma io sono fuori dal mondo e non ho più la forza di chiedermi "perché", non ho accettato prima la mia vita e adesso è tardi per riprenderla... e son folle... perché non voglio più pensare, son folle perché non ho saputo vivere ed adesso non saprei ricominciare.

Il non vendermi quando ero richiesto, il non farmi corrompere, lo sdegno che ho sempre avuto avverso il servilismo e nei confronti di quelli che del servilismo ne facevano virtù, l'odio verso coloro che sfruttavano gli ideali per evidenti fini personali, la rabbia nei confronti di chi badava alle sole apparenze, alle etichette e non alla sostanza...

gonfiava il mio cuore facendomi soffrire di un intollerabile sgomento e...

son folle... e quindi non penso... anzi vorrei non pensare...

son folle e mi vesto come voglio: posso mettermi le mutande per cappello o il cappotto in piena estate o restare ignudo nelle fredde notti di dicembre...

Ho troppo caldo il cuore per sentir freddo...

Posso saltare sulla corda, far ridere la gente con le mie sciocche battute, esser preso di mira dai benpensanti ed essere oggetto della loro ilarità...
tanto io sono solo un povero folle senza un volto definito, un'identità...

per gli altri son nessuno o uno da schernire...
ma chi sono in realtà... Chi sono secondo me stesso?

un folle? no, solo me stessa....